



Consulta Interassociativa
Italiana per la Prevenzione

La revisione dei trattori. Un'emergenza sanitaria

L'agricoltura rappresenta il settore a più elevato indice infortunistico, anche superiore a quello dell'edilizia, come peraltro evidenziato nel Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 adottato dal Ministero della salute e approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 13 novembre 2014.

Basti in proposito riprendere i dati dell'osservatorio, istituito da INAIL e Coordinamento delle Regioni nel quadro dei piani poliennali di prevenzione, sugli infortuni nel settore agricolo o forestale, che ricomprende tutti gli infortuni che avvengono ai lavoratori agricoli ivi compresi coloro, e non sono pochi, che svolgono attività agricola a titolo hobbistico. Tali dati evidenziano che ogni anno il numero di eventi infortunistici mortali che coinvolgono gli operatori addetti alla guida del trattore è superiore alle 120 unità, senza significativi cenni di riduzione.

Si tratta di una cifra importante, senza pari per altre macchine inquadrata dalla normativa come pericolose, ben superiore tra l'altro al dato degli infortuni mortali riconosciuti da INAIL, proprio per la presenza numerosa di figure non assicurate, e che configura una vera e propria emergenza sanitaria.

A fronte di ciò, e del fatto che il parco trattori esistente in Italia supera 1.700.000 unità con una età media di circa 20 anni e che si stimano circa 668.000 esemplari sprovvisti di strutture di protezione in caso di capovolgimento e circa 1.200.000 esemplari sprovvisti di cinture di sicurezza, è evidente che la sola misura efficace per normalizzare in un tempo ragionevole il parco macchine consiste nella rapida attivazione di un percorso di revisione che obblighi a mettere a norma le macchine anche per gli aspetti di sicurezza del lavoro, oltre che nella formazione obbligatoria all'uso dei trattori in particolare per le nuove leve di agricoltori e nell'aggiornamento periodica della massa degli utilizzatori.

Ormai dal 2012, con decreto da adottare entro e non oltre il 31 dicembre 2014, è stata resa obbligatoria la revisione di tutte le macchine agricole immatricolate, al fine di accertarne lo stato di efficienza e la permanenza dei requisiti minimi di idoneità; a tutt'oggi l'iter della decretazione non è stato completato a fronte della scadenza già fissata per il Dicembre 2017 per i trattori con più di 40 anni di anzianità.

Anche quest'anno, come in occasione di ogni legge di proroga, sono stati presentati emendamenti per rimandare nel tempo la revisione e gli obblighi di formazione.

Si tratta di una pratica inaccettabile e ingiustificata. In particolare per quanto riguarda la revisione, a fronte di un decreto tecnico attuativo già predisposto e in attesa solo di firma ministeriale, una proroga comporterebbe un ingiustificabile ritardo nel compimento del percorso di prevenzione fin qui delineato, e prolungherebbe inutilmente la serie di lutti collegati alla mancata messa a norma dei trattori (oltre 120/anno).

Lodi, 31.1.2017

Il Coordinatore del Gruppo di Lavoro CIIP
"Prevenzione in agricoltura e selvicoltura"
Dr. Eugenio Ariano